

GM 775

L A F A M I G L I A M O R O E D I M I A N I

ovverossia

S A N G I R O L A M O E D E L I S A B E T T A C A P E L L O

1

Queste ricerche, o meglio queste pagine, non l'espressione di un disperato tentativo di trovare un aggancio a tutti i costi tra le famiglie Miani e Moro, ma una specie di prova ormai del rapporto esistente....da lungo tempo.

Riferisco gli episodi secondo un ordine cronologico, ( quando mi sarà possibile ), e nella pagina successiva, G M 776, riporterò l'albero genealogico della famiglia Moro.

2

La prima testimonianza

A S Venezia

AVOGARIA DI COMUN, BALLA D'ORO, registro III, c. 272:

MCCCLXXXV die XXVIII novembris. Vir nob. Angelus Miani quondam sier Lucae scribi fecit nobilem juvenem sier Carolum filium suum legitimum natum ex eo et nobile domina Lionora Maurosena eius uxore legitima et iuravit illum esse etatis annorum XVIII completorum. Et insuper nobile viri Xforus Mauro quondam sier Laurentii et Hieronymus Bono quondam sier Francisci iuraverunt legitimitatem dicti juvenis nati de legitimo matrimonio ex dictis jugalibus per publicam vocem et famam. Sese ipsos constituentes fidejussores penarum omnium legum statutorum disponentium si secus repperiretur. Et haec coram magnificis dominis Baldassare Trevisano, Leonardo Grimani et Paulo Pisani equite advocatoribus comunis.

MCCCLXXXV die XXVIII novembris. Vir nobilis sier Angelus Miani quondam sier Lucae scribi fecit nobilem juvenem sier Carolum filium suum legitimum natum ex eo et nobile domina Lionora Maurosena eius uxore legitima et iuravit illum esse etatis annorum XVIII completorum. Et insuper nobile viri Xforus Mauro quondam sier Laurentii et Hieronymus Bono quondam sier Francisci iuraverunt legitimitatem dicti juvenis nati de legitimo matrimonio ex dictis jugalibus per publicam vocem et famam. Sese ipsos constituentes fidejussores penarum omnium legum statutorum disponentium si secus repperiretur. Et haec coram magnificis dominis Baldassare Trevisano, Leonardo Grimani et Paulo Pisani equite advocatoribus comunis.

A pag. G M 671, avevo tentato di individuare attraverso i matrimoni di Cristoforo Moro eventuali motivi parentelari che potessero spiegare la scelta di lui quale testimone della leggittimità dei natali di Carlo Miani.

Solo adesso trovo l'aggancio:

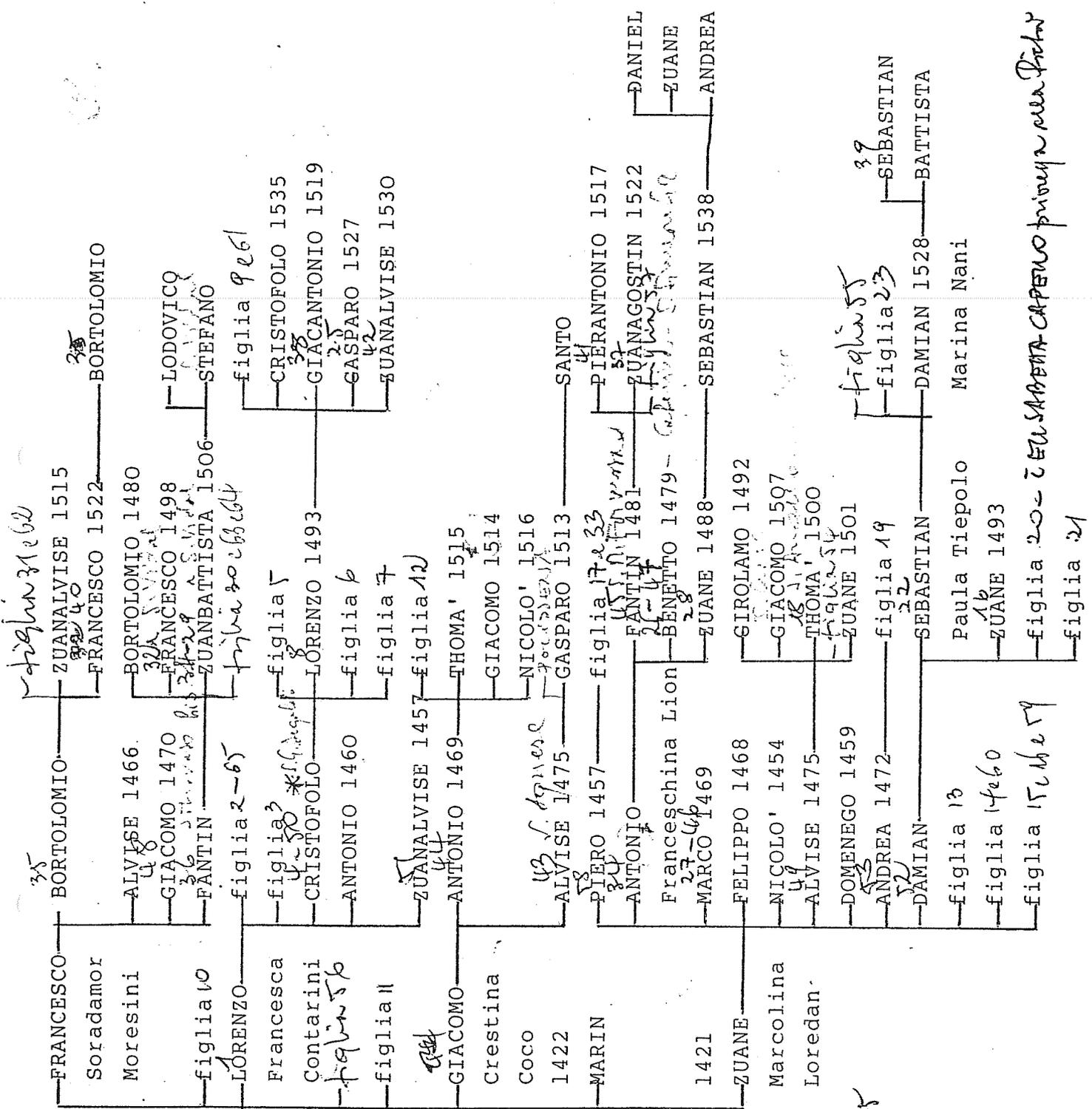
G. TORO 3, 1  
 9777b

M O R O

Ms. 777, cc. 320v-321

1369 proc ho scritto

GIACOMO



\* conferire le copie, ho  
 scritto di matto  
 Carlo Trombini il 28.11.1495

sier Hieronimi Morosini q. sier Carlo q. sier Nicolò da Lisbona  
 in la fia q. sier Lorenzo Moro q. sier Antonio el proc  
 Cioé: Girolamo Morosini é il fratello di Eleonora, la madre di San  
 Girolamo, che nel 1472 aveva sposato Angelo Minai.

Non mi faccio in quattro per dimostrare quale cognazione si formi  
 tra le rispettive fami<sup>gl</sup>ie per via di questi due matrimoni, ma resta  
 il fatto che, nel 1495, a distanza di ben 20 anni, il loro legame  
 sussista ancora.

SANUDO XVII, 160-162: 8.10.1513

*Lista di zentilhomeni e popolari andono a Pa-  
 doa con sier Cristofal Moro provedador  
 zeneral, et da pari loro, et sono li al pre-  
 sente.*

- Sier Nicolò Lion qu. sier Andrea, con homeni N. 14,
- Sier Filippo Capello, di sier Lorenzo, con homeni  
N. 12.
- Sier Hironimo Avogaro qu. sier Bortolo.
- Sier Zusto Guoro qu. sier Pandolfo, con homeni  
N. 3.
- Sier Polo Bragadin qu. sier Zuan Alvise.
- Sier Piero Loredan qu. sier Alvise, qu. sier Polo.
- Sier Hironimo da Canal di sier Bernardin, con ho-  
meni N. 11.
- Sier Lorenzo Minio qu. sier Almorò.
- Sier Alvise Michiel di sier Vector.
- Sier Marin Dolfin qu. sier Dolfin.
- Sier Piero Memo.
- Sier Sebastian } Bembo qu. sier Hironimo da San
- Sier Polo } Zulian.
- Sier Domenego }
- Sier Alexandro da cha' da Pesaro qu. sier Nicolò.
- Sier Nicolò Donado di sier Andrea, qu. sier Anto-  
nio cavalier.
- Sier Nicolò Simitecolo di sier Beneto, con homeni  
N. 6.
- Sier Zuan Contarini di sier Marco Antonio, con ho-  
meni N. 10.
- Sier Zuan Antonio Contarini, con homeni N. 10.
- Sier Zuan Moro qu. sier Antonio, con homeni N. 13.
- Sier Cristofal da Canal qu. sier Zuanne, con homeni  
N. 4.
- Sier Zorzi Donà di Candia, con homeni N. 22.
- Sier Francesco Corner di sier Zorzi el cavalier pro-  
curator, non vol si dica il numero di homeni; el  
qual vene con sier Hironimo Contarini pro-  
vedador.
- Sier Hironimo Miani qu. sier Anzolo.
- Sier Francesco Venier qu. sier Giacomo, con homeni  
N. 2.
- Sier Hironimo Lion qu. sier Alvise, qu. sier Ja-  
Sier Alvise } como, con homeni N. 10.
- Sier Zuan Alvise Pasqualigo qu. sier Cosma.
- Sier Francesco Pasqualigo qu. sier Vector.



- Sier Andrea Dandolo qu. sier Polo.
- Sier Alessandro Contarini di sier Andrea.
- Sier Marco Antonio Michiel.
- Sier Panfilo Contarini qu. sier Francesco.
- Sier Jacomo Venier di sier Zuane.
- Sier Zuan Foscarini qu. sier Nicolò.
- Sier Andrea Foscarini qu. sier Nicolò, con homeni  
N. 6.
- Sier Jacomo }
- Sier Zacaria di Prioli qu. sier Lunardo.
- Sier Andrea Marzelo.
- Sier Francesco da Molin qu. sier Timoteo podestà  
di Este.
- Sier Zuan Batista Moro qu. sier Fantin.
- Sier Francesco Contarini.

*Item, erano prima:*

- Sier Jacomo Longo qu. sier Nicolò.
- Sier Alvise Zustinian qu. sier Unfrè.
- Sier Piero Trevisan da la Dreza.

*Populari.*

- Hironimo Mota.
- Amadio da Venexia, con homeni N. 2.
- Bernardo Cebeschin, con homeni 40.
- Alessandro da Udene, con homeni 29.
- Domino Zuan Francesco di Duchì da Bressa, con  
homeni N. 3.
- Domino Francesco di Duchì da Bressa, con homeni  
N. 3.
- Domino Francesco Pompeo da Verona.
- Antonio Sorro.
- Zuan Batista de Rizardo.
- Gambarare, homeni venuti per le spese, con ho-  
meni N. 148.
- Item, sier Hironimo Contarini, vene con homeni  
N. ... pagati N. 40, et pagati a l'oficio di l'arma-  
mento con homeni N. 118.*

97778

In un'altra ricerca, G M 219-232, spiegavo la vicinanza in questo elenco del nome di San Girolamo e quello di Francesco Corner con il legame parentelare tra i Corner e Battista Morosini, zio di San Girolamo. Ora, senza abbandonare la precedente affermazione, mi pare di poter collegare meglio la partecipazione di Girolamo Miani alla impresa di Padova all'ascendente di Cristoforo Moro su tutti i componenti la famiglia Miani.

Non sarebbe difficile dimostrare che anche molti altri di questo elenco danno la loro adesione all'appello, lanciato dal doge, più prontamente e più generosamente proprio perché legati per via parentelare al provveditore generale, Cristoforo Moro, cioè per lo stesso motivo che ha sostenuto il Miani.

Ecco come si erano andati svolgendo gli avvenimenti che provocarono la spedizione a Padova, capitanati da Cristoforo Moro, l'8.10.1513.

Il papa, rinfacciando a Venezia di aver richiamato in Italia i francesi, sta per dichiararsi suo nemico. La Serenissima evidenzia invece il rischio che si correrebbe da parte del Turco, se il papa con la sua mediazione non riducesse le ambizioni dell'imperatore che vuole Venezia territorialmente debole. Non si approda a nulla. Militarmente invece il Cardona punta su Vicenza con gli spagnoli con l'intenzione di porre l'assedio a Padova.

Bartolomeo d'Alviano, temendo uno scontro, corre alla difesa di Padova e di Treviso. Il 13-14 luglio 1513, Bartolomeo d'Alviano si chiude in Padova che prepara all'assedio insieme con Andrea Gritti, mentre distacca Gian Paolo Baglioni con 2500 fanti e 400 cavalli con il compito di coprire Treviso e di minacciare le retrovie dell'esercito nemico.

Il 24 luglio un araldo si presentava alla Porta di Santa Croce chiedendo la resa di Padova in nome del viceré D. Raimondo Cardona, comandante delle forze spagnole.

Avutone un rifiuto, si iniziarono le prime opere di assedio che apparve ben presto assai difficile.

Nella notte del 16 agosto si sospendeva l'impresa ed il nemico si spinse fino a Lizzafusina, Mestre, Marghera.

La Repubblica ordinò all'Alviano di uscire in aperta campagna contro il nemico, coadiuvato nella sua azione controffensiva dal Baglioni, che era alla custodia di Treviso.

Purtroppo l'Alviano, incalzando il nemico nella speranza di tagliare il passaggio del Brenta, attaccò le milizie ispano-tedesche a Creazzo, ( o all'Olmo ), fra Vicenza e Sandrigo, 7.10.1513, e fu pienamente sconfitto.

L'esito infausto fu attribuito, fra le altre cause, al ritardo dei Baglioni nell'uscire di Treviso: in questo scontro Baglioni fu fatto prigioniero. Anche Andrea Gritti fu salvo per miracolo. L'Alviano ripiegò su Treviso. La Signoria, temendo nuovamente per Padova, ivi concentrò altre truppe.

Da Padova Girolamo Miani è probabilmente entrato tra i " balestrieri " a cavallo di Nicolò Pesaro, giovanissimo veneziano, 1512 è l'anno del suo inizio carriera, \_ quindi coetaneo di Girolamo Miani, passerà a Treviso e poco dopo nel Friuli, tutti e due alle dipendenze di Giovanni Vitturi, provveditore generale: cfr. G M 48-79. Trascrivo queste notizie perché Cristoforo Moro darà sua figlia in matrimonio a Giovanni Vitturi, al cui servizio Girolamo Miani è segnalato.

1514

sier Zuan e Vitturi q. sier Daniel q. sier <sup>Renser</sup> Daniel  
in la fia de sier Xforo Moro q. sier Lorenzo q. sier Antonio proc  
3

A Treviso occupava la carica di rettore, provveditore e capitano, Sebastiano Moro, figlio di Damiano, imparentato con Cristoforo Moro. Riporto un documento già citato nella ricerca dedicata ad Elisabetta Capello, G M 725-735, sorella di Sebastiano Moro, per evidenziare ulteriormente la frequentazione Miani - Moro.

A S Venezia, Consiglio dei X, Lettere ai Rettori e altri capi,  
Treviso, b. 134, n. 379

4 Dezembre 1513.

Rectori et provvisori generali Tarvisii.

Ve dessemo notitia per le precedente cum i Capi del Consejo nostro de i X de quanto havevamo de intelligentia de inimici hispani in que la cità: al che vui per le vostre de hieri rispondendo ne dicete haver inquisito sopra ciò, et parlato solum de citadin de lì, et perhò cum i dicti capi habbiamo deliberato rescrivervi che tutta intelligentia possa esser non tanto cum citadini, come etiam cum soldati et consequenter, è necessario che abbiate lochio etiam a questi, observando l'andamenti de tuti et non manchando sopra tuto da la diligentissima custodia sì che stiate cum lo animo repossato. De quanto tamen hora per hora intenderete, ne farete intender per lettere vostre.

( Firma illeggibile )

Lettera molto simile alla precedente era stata inviata il 3 a Padova

97780

Lucio

A S. Venezia, Consiglio dei X. Capi. Lettere di Rettori e di altre cariche. Treviso 1495 - 1529. Lettera n. 135

Tarvisium de Sebastiano de Castiglione Conestabile suspecto.

Die 5 decembris 1513.

Serenissimo Principi et ex.mo D.no Duci Leonardo Lauredano  
Dei gratia Duci.....  
et dominis Capitibus X.....

Ill.mi et Ex.mi D.ni: D.ni Col.mi,

Questa nostra, ad hora XI, stando Io podestà a torno a la terra per riveder le guardie, mi forno presentà, ho da V.r Sig.rie. In risposta de nostre per le quali quelle ne dicono che la intelligentia hano li inimici poteria esser tra soldati, et che é necessario, che habiamo lochio etiam a deti soldati observando li andamenti de tuti, et non mancando de la diligentissima custodia. Nui habiamo avanti el ricever di queste, etiam dapoi messo quella diligentia é possibel. Et in vero non troviamo cosa suso laqual ne possiamo far fundamento de fatto, che possiamo haver qualche pensiero, salvo, che uno conestabel, chiamato Sebastian da Castel<sup>le</sup>on favorito de lo Ill.mo S. Conte. El qual par che zà qualche zorno abbia usato algune parole con alguni nostri zentilhomeni, et ultimamente con el Sig.r conte Ber<sup>u</sup>ardin. Et ancorche le Sig.rie V. invedano il tutto qui incluso le mandamo la deposition del Sig.r Conte, et de uno de prefati zentilhomeni, ch'è D.no Carlo Miani, le qual ostentano quello parerà alla solita soa sapientia. De li citadini alguni sono venuti, che sono diversi, et essi li Camerlengi de la rocca che sono ( ) Antonio da Onigo, et Zuanmarco da le laste, i quali dicono haver hauto letere da le S.rie V. Però quelle se degnerano haversi natura.. de loro, come et de li altri hano havuto lettera, però sapiamo con che modo et forma se habiamo a governare, poiché la ferma protetion mia, che attrovatone alguno, che non habi la lettera da retenerli et mandarli de lì. Ben é vero che tal cosa saria ordinà da le S.rie V. Ne vegneresemo mal volentiera. Alle guardie si ha posto ogni ordine debuto sì da fanti, come etiam da zentilhomeni, che habinò andar a torno, cambiandoli, come ne par esser de bisogno. Et le Sig.rie Vostre siano certe che nui non mancamo, né semo per mancare in cosa alguna.

R. nos humiliter moto comendamus.

Sebastianus Hannus  
retor et cap.<sup>s</sup>

Gli antefatti di questi avvenimenti:

Sanudo XVII, 193: 13.10.1513

Vene sier Bartolo da Mosto proveditor di Bergamo, per la via di Mantoa e Ferrara, sier Carlo Miani castelan, et sier Hironimo Tartaro era contestabele in la Capella di Bergamo....

Sanudo XVII, 205: 16.10.1513 ( é domenica )

Vene in Colegio sier Carlo Miani qu. sier Anzolo stato castelanin la Capella di Bergamo, dito é anni 4 che serve questa stato sperando vegnir con vittoria, e intrò in la Capella con grande animo avanti il provedador Mosto , e lì steva con Hironimo Tartaro contestabele con 100 fanti. Poi preso Bergamo, il provedador Mosto introe, e da 24 zugno fin hora a dì ...septembrio il campo di inimici é stà atorno, non sempre il campo, ma erano asediati, ita che non avevano vin ni pan, et era stà fato cave per aver la roca ad ogni modo, e parse a li fanti di rendersi a description e cussì fo dà taia in tutto ducati 400, qual il provedador Mosto li dete, e hanno perso la roba, etc. Or disse é più pronto che mai, et ha 25 balestrieri in ordine, per andar a servir la Signoria nostra volendo. Et il Principe comesse a li Savii vedesseno.

Sanudo XVII, 257: 26.10.1513

Questi altri si deteno in nota, ozi a dì 26, in Gran Consejo, poi il parlar del Principe. ( Lista )

sier Marco Miani, el XL zivil, qu. sier Anzolo, oltra so fradeli sier Luca e Carlo che sono in Treviso e sier Hironimo a Padoa e serveno, si offerse mandar homeni 4.

Sanudo XVII, 292: 1.11.1513

Description di zentilhomeni al presente in la città di Treviso, secondo l'ordine e voler di la Illustrissima Signoria, come per letere di 29 octubrio. ( Lista )

A dì 28 dito ( octubrio )

Per sier Marco miani, qu. sier Anzolo, N. 4 ( uomini da lui pagati )

A questo punto é da inserire la lettera del 5.12.1513 che Sebastiano Moro scrive alle Autorità Veneziane, citando Carlo Miani.

Sanudo XVII, 395: 17.12.1513 In Pregadi

Scrutinio di 24 nobeli, a le Porte di Padoa 15 et 9 ale porte di Treviso, iusta la parte, con ducati 10 al mexe per le spexe.

( Lista )

sier Carlo Miani, qu. sier Anzolo, focastelan ala Capella di Bergamo. ( Non rimase )

Da questa ultima citazione sanudiana non si può rigorosamente dedurre che Carlo Miani sia già tornato a Venezia: si poteva candidarsi a questi scrutini pur dimorando fuori Venezia.

A Treviso era presente fin dal 10.7.1513 anche Nicolò da Pesaro. Ho riportato in G M 66-68 le lettere che il Consiglio dei X spedì a Sebastia-

no Moro, almeno nei riferimenti che interessavano questo capo di compagnia dei cavalleggeri, con il quale sarà segnalato, nel giugno 1514, a Porpetto, vicino a Marano, nel Friuli, Girolamo Miani: Nicolò da Ca' Pesaro, uomo " DE INZEGNO ET LINGUA MOLTO PRONTO, PERSUADE MOLTE VOLTE, ET INDUCE LI ALTRI, AD COSE NON BONE, CONFORME LA NATURA SUA...", ( lettera del 24.10.1513 ).

Difficile non pensare che proprio in questo contesto, dato che Carlo Miani aveva a disposizione 25 balestrieri, Girolamo Miani sia entrato nella " MILITIA EQUESTRE ", ai primi giorni del 1514.

Sebastiano Moro, a Treviso, ha avuto a che fare anche con Luca Miani: costui, dopo essere stato " strupiato di un brazo " alla difesa della Scala nel luglio del 1510, nonostante l'invalidità, ha accolto l'invito del Doge, mettendosi di nuovo a disposizione della patria.

Sanudo XVII, 134: 4.10.1513. Di Treviso, di sier Sebastian Moro podestà et capitano, di ozi, hore 13. Com'era ritornato in la terra alcuni cassoni di pan andava in campo dil Bajon, et 3 pezzi di artelarie, remandati per andar più lizieri et più presto a trovar il nostro campo per unirsi insieme.

Sanudo XVII, 136. Di Treviso di sier Sebastian Moro podestà et capitano, di ozi, hore 16. Come ha hauto lettere dil provedador Gritti che revoca l'ordine, e che se li mandi li cassoni dil pan d'riedo, perché il signor governador ha terminato andar a Vigodarzere, et li passar la Brenta, et andar poi a unirsi col capitano zeneral. I nimici, per quanto hanno, sono di là di Citadela a San Martin.

Sanudo XVII, 140: 5.10.1513. Di treviso, di sier Sebastian Moro podestà et capitano, di exi sera. Nulla di conto. Aver rimandato li cassoni dil pan in campo con sier Luca Miani, e provisto di alzamenti a la zente vien di Friuli con Zuan Vituri, e altre occurrentie.

4

Elisabetta Capello, nata Moro, sorella di Sebastiano Moro: cfr. G M 725-735.

In questa ricerca troveremo Sebastiano Capello, figlio di Elisabetta, nipote di Sebastiano Moro, entrare in rapporto con Girolamo Miani, quando nel 1528 innalzerà il tezon, intervento dello stato, che uffia- lizza in certo modo l'iniziativa dei privati, ( leggi Girolamo Miani e Girolamo Cavalli che guidano un gruppetto di persone impegnate a ACCRESCERE LA PIETA' E LA RELIGIONE CON LE BUONE OPERE.